



**Caserta e i suoi figli
nella Grande Guerra**

Una corona di spighe stilizzate germoglia da un elmetto Adrian.

La spiga di grano, simbolo di rinascita, speranza e futuro, germoglia da un elmetto Adrian, il più diffuso modello della Prima Guerra Mondiale al punto di diventarne l'emblema. Quello stesso elmetto indossato anche dai militari italiani che combatterono in quegli anni, spesso fino all'estremo sacrificio della vita. "Erano giovani e forti", il rimando alla celebre poesia di Luigi Mercantini rinvia ai moti risorgimentali anticamera della Guerra Mondiale che sarebbe scoppiata solo vent'anni dopo la conclusione dei movimenti italiani ed europei con la ridefinizione dei confini geopolitici delle nazioni appena "riformate". La spigolatura richiama alla mente il concetto di una vita che si fa feconda attraverso il sacrificio: "se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto". Quel sacrificio estremo dato in nome della libertà e dell'unione di una Patria giovane che ancora oggi unisce uomini e donne stretti sotto lo stesso ideale. Il tempo verbale rivolto al passato, vuole essere sia ricordo delle tante giovani vite interrotte a causa della guerra, ma vuole trasformarsi in un tempo futuro, con lo sguardo al presente e al domani come perpetrarsi della memoria e del ricordo di tutti i caduti casertani della Prima Guerra Mondiale.

Fratelli

*Di che reggimento siete
Fratelli?
Parola tremante
Nella notte
Foglia appena nata
Nell'aria spasimante
Involontaria rivolta
Dell'uomo presente alla sua
Fragilità
Fratelli*

Giuseppe Ungaretti

Castel Volturno ai suoi figli caduti per la Patria

*Reggia di Caserta
24 Novembre 2015*

AD IMPERITURA MEMORIA

Il contributo dei casertani nella Grande Guerra porta il sigillo, doloroso e glorioso al contempo, di 5.718 nomi incisi nelle pagine di una storia eroica. I nomi, presenti in questo piccolo “libro della memoria”, sono stati estratti dalla prima edizione dei volumi pubblicati dal Ministero della Guerra: “Militari Caduti nella Guerra Nazionale 1915-1918 Albo d’Oro e, nello specifico, da quello della regione Campania. L’intento vuole essere quello di onorare tutti i caduti anche quelli i cui nomi non sono riportati, “assenti”, perché avvolti dall’oblio di una “dispersione” che non ne ha consentito l’iscrizione negli elenchi ufficiali. Questa iniziativa si pone, dunque, come un rinnovato punto di partenza, con l’augurio e la speranza che quanti in possesso di informazioni, fino a oggi non raccolte per diversi motivi, attraverso nuove segnalazioni, possano essere fautori primi della conservazione di una rinnovata memoria. Ad imperitura memoria.

CASERTANI AL FRONTE

24 maggio 1915: l'Italia entra in guerra. In montagna e fra le montagne, immersi nel fango delle trincee i soldati italiani combatterono per l'affermazione di ideali di giustizia.

Una guerra di popolo che al fronte e al combattimento offrì tutta la sua migliore giovinezza. Poche furono le famiglie italiane a uscirne indenni, senza aver pagato il loro tributo di morte e sofferenze. I numeri raccontano la grandezza di un evento epocale che cambiò il mondo. Seicento mila, secondo le stime ormai accreditate, furono i soldati italiani che diedero la loro vita per difendere i confini della Patria e non solo.

Sulle Alpi o nelle trincee del Carso, lungo l'Isonzo e sul Piave anche lì combatterono i soldati casertani.

5718 (secondo i numeri estratti dall'Albo d'Oro) caddero in quegli anni.

Di questi il **90,4%** erano soldati di truppa, il **3,7 %** ufficiali, l'**1,9 %** sottufficiali e il **4%** appartenevano ad altri corpi e servizi.

Ancora alla luce di un'analisi più dettagliata l'**84,4%** afferivano alla fanteria, il **6,2 %** erano artiglieri, il **2,8%** appartenevano al genio, il **2,4%** facevano capo al battaglione milizia territoriale.

E poi il **3,5%** dei militari appartenenti alla marina, alla guardia di finanza, ai carabinieri. Infine lo **0,7%** vari corpi, tra cui quello di sanità.

La principale causa di morte furono le **ferite riportate in combattimento**. **2538** figli di Caserta perirono, infatti, per le lesioni riportate a causa del fuoco di artiglieria o per gli assalti corpo a corpo.

La seconda causa di mortalità tra i soldati casertani fu la **malattia** che provocò il decesso di **2044** persone (numeri che in percentuale rispecchiano il dato nazionale).

A queste categorie si vanno ad aggiungere gli **849 caduti e dispersi in combattimento**; i **108** che morirono per **infortunio per fatto di guerra**; i **108** che scomparvero **in seguito ad affondamento di nave**; i **46 scomparsi** e i **25** deceduti **in seguito a caduta di valanga**.

155 caduti erano nati nel 1899 e **81** nel 1900. Giovani, giovanissimi si ritrovarono a combattere al fronte. La penna di Gabriele D'Annunzio raccontò il passaggio tremendo di un'intera generazione di adolescenti dalla famiglia alla trincea. Molti non tornarono a casa.

Il più giovane caduto fu **Piciullo Pietro** di Giuseppe soldato volontario nato il 24 aprile 1901 a Caserta, morto per malattia a soli diciassette anni il 15 dicembre 1918 combattendo tra le fila del 93° reggimento fanteria.

Il più anziano, un operaio, **Lamura Antonio** di Michele, nato il 1 dicembre 1856 a Caserta, morto a sessantadue anni il 9 marzo 1918 inquadrato nella Prima Armata del genio militare.

Ben **167** furono i decorati di cui **20** con più decorazioni. **1** medaglia d'oro; **128** d'argento; **61** di bronzo, per un totale di **210** medaglie.

Eroi silenti. I casertani caduti nella Grande Guerra hanno di fatto, dunque, con il loro coraggio e la loro forza, contribuito a scrivere pagine importanti della nostra storia.

I CADUTI NELLA GUERRA 1915 - 1918



CASTEL VOLTURNO

MILITARI NATI A CASTEL VOLTURNO

BIANCOLELLA FRANCESCO di GIORGIO

Soldato del 1° reggimento granatieri, nato il 2 novembre 1892,
disperso il 24 maggio 1917 sul Carso in combattimento.

FARIGNOLA GIACOMO di ISIDORO

Soldato del 137° reggimento fanteria, nato il 15 novembre 1891,
morto il 3 dicembre 1916 sul Carso per ferite
riportate in combattimento.

LUISE GIUSEPPE di DOMENICO

Soldato del 15° reggimento fanteria, nato il 19 febbraio 1890,
disperso il 29 giugno 1915 sul Carso in combattimento.

MONTESANO GIUSEPPE di ANTONIO

Soldato del 132° reggimento fanteria, nato il 28 ottobre 1894,
disperso il 23 novembre 1915 sul Monte San Michele
in combattimento.

MORRONE MICHELE di DOMENICO

Soldato del 3° reggimento artiglieria da campagna,
nato il 26 aprile 1884, morto il 15 maggio 1918 a Lugo
per malattia.

NOVIELLO ROCCO di CARMINE

Soldato del 82° reggimento fanteria, nato il 11 febbraio 1887,
morto il 3 febbraio 1917 a Castel Volturno per malattia.

PAPA GIOVANNI di GIOVANNI

DECORATO DI MEDAGLIA DI BRONZO AL V.M.

Soldato del 125° reggimento fanteria, nato l' 8 ottobre 1883,
morto il 1° maggio 1917 sul campo per ferite
riportate in combattimento.

MILITARI NATI A CASTEL VOLTURNO

PAPARARO OTTAVIANO di CARLO

Soldato del 241° battaglione Milizia Territoriale,
nato il 26 dicembre 1877, morto il 22 ottobre 1918
a Castel Volturno per malattia.

RUSSO ROCCO di DAVIDE

Soldato del 55° reggimento fanteria, nato il 14 novembre 1893,
scomparso l' 8 giugno 1916 a seguito
di affondamento di nave,

SIMEONE ANTONIO di GIOVANNI

Soldato del 137° reggimento fanteria, nato il 13 luglio 1885,
morto il 25 marzo 1917 nell'ospedaletto da campo n°91
per ferite riportate in combattimento,

ZIPPO ANTONIO di GIUSEPPE

Soldato del 1° reggimento artiglieria da campagna ,
nato il 5 settembre 1884 morto il 2 luglio 1920
a Castel Volturno per malattia.

I decorati al Valor Militare

PAPA GIOVANNI

DI GIOVANNI

Soldato del 125° reggimento fanteria

***DECORATO DI MEDAGLIA DI BRONZO
AL VALOR MILITARE***

***“Comandato presso una batteria di artiglieria da
campagna, volontariamente si adoperava per lo sgombrò di
una cannoniera colpita dal tiro nemico, sotto il persistente
fuoco dell'avversario trovava serenamente la morte”***

Val Kamenca, 1° maggio 1917

Preghiera per i caduti e per le vittime della guerra

*Signore della storia, Dio della vita,
affidiamo a Te i nostri caduti
e tutte le vittime delle guerre e della violenza
che ancora insanguinano le nostre mani di uomini.*

*Custodisci Tu la loro vita,
che è ormai nel Tuo grembo di eternità,
e fa che nessuna vita umana
sia più calpestata e annientata dalla guerra.*

*Custodisci Tu i loro cari,
dal cui amore essi sono stati sorretti,
perché siano sostenuti e consolati
dal Tuo amore, più forte della morte.*

*Custodisci Tu la loro memoria,
rendila ricordo grato e insegnamento perenne
dell'orrore assurdo, del lutto, della devastazione
che ogni guerra porta al mondo.*

*Custodisci Tu la loro fratellanza,
nella quale oggi riposano assieme
senza confini di popoli, alleanze, religioni,
testimoniando che la guerra è sempre fratricida.*

*Custodisci Tu, o Padre, i nostri fratelli
caduti in guerra ma caduti nelle Tue grandi braccia,
dove è la Pace vera, per la quale essi hanno lottato,
e che Ti supplichiamo di riversare sull'umanità.*

Amen.

*Santo Marcianò
Arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia*

